

Santa Cecilia per la Croce Rossa Italiana

Saranno le note di **C. P. E. Bach** e **Čajkovskij**, eseguite dall'**Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia** sotto la direzione di **Antonio Pappano**, a rendere omaggio alla **Croce Rossa Italiana** nel concerto – il primo, dopo molti mesi, con la presenza di pubblico in sala – di lunedì 26 aprile alle ore 19.30 nella Sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Nel rispetto delle norme di sicurezza, **la serata organizzata dall'Accademia è rivolta ai volontari CRI che hanno risposto prontamente all'emergenza Covid-19 fin da gennaio 2020**, combattendo in prima linea e restando vicino alle persone sia nelle strutture sanitarie e sia nelle loro abitazioni garantendo assistenza continua e una presenza costante nelle scuole, negli ospedali da campo, negli hub vaccinali. Per sostenere e conoscere l'impegno della Croce Rossa Italiana, visita la sezione dedicata <https://cri.it/donazioni-covid19/> [1].

“Riaprire le sale al pubblico vuol dire riaprirle alla società civile in un momento che è del tutto speciale. Dobbiamo, quindi, ricordarci di chi ci sta aiutando a viverlo nel migliore dei modi a costo anche di enormi sacrifici. Per questo motivo, riaprire con la Croce Rossa significa mantenere vivo il senso di gratitudine che vogliamo testimoniare anche attraverso la musica e la nostra Orchestra, il nostro Coro, il Maestro Pappano e la nostra Istituzione”, dichiara Michele dall'Ongaro, Presidente dell'Accademia.

Il concerto si apre con la *Sinfonia in re maggiore Wq 183 n. 1* di **Carl Philipp Emanuel Bach** - eseguita per la prima volta nei concerti dell'Accademia – e composta tra il 1775 e il 1776 dal più celebre dei figli di Johann Sebastian. Domina la seconda parte del programma la *Sinfonia n. 6 in si minore “Patetica”* di **Čajkovskij**, una pagina intensa che l'Accademia ha scelto per questo momento così delicato. La Sinfonia è una sorta di testamento musicale che dà voce allo struggimento di un uomo provato da una vita intensa e che forse percepisce essere arrivata a una fine imminente. Composta nel corso del 1893, la Sesta Sinfonia è legata all'ultima e definitiva crisi della sua esistenza interiore, culminata in una morte per molti versi inquietante e poco chiara (non è stato appurato se la causa di morte fu il colera, o se il compositore si tolse la vita) che avvenne nove giorni dopo la prima esecuzione di San Pietroburgo il 16 ottobre 1893.

Čajkovskij definì la sua ultima sinfonia il coronamento *"della mia intera produzione"* e il programma della sinfonia come *"penetrato più del solito da soggettività [...], da un carattere che rimarrà per tutti un enigma. Detto senza esagerazione, in questa sinfonia ho riposto tutta la mia anima"*.

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/news/santa-cecilia-croce-rossa-italiana>

Collegamenti:

[1] <https://cri.it/donazioni-covid19/>